

L'endorsement di Hollande per Bersani "No ai populisti, la Ue vuole credibilità"

A Torino i leader socialisti. Il segretario pd: batteremo la destra

DIEGO LONGHIN

TORINO — I big della socialdemocrazia europea sfilano a Torino per sostenere il segretario del Pd nel rush finale. A due settimane dal voto i leader progressisti, riuniti da Massimo D'Alema con la sua fondazione Italiani Europei e la Feps, dal palco del Teatro Regio hanno messo in fila tutte le ragioni per cui in Italia serve una svolta. Pier Luigi Bersani prima li ha ascoltati e poi ha chiuso la convention Renaissance for Europe: «So quello che mi chiedete, volete che batta Berlusconi, un po' per me e un po' per voi». E sintetizza: «Smacchieremo il giaguaro, anche se non so come si traduce», ma le risate non mancano. Poi si fa serio e promette: «Noi la destra la batteremo. E la nostra prospettiva sono gli Stati Uniti d'Europa».

Duri gli attacchi a Berlusconi. In testa il premier della Romania, il quarantenne Victor Ponta, che parla in italiano, ricordando i suoi studi a Catania. «Per noi l'Europa

è un sogno più che per voi e Berlusconi non fa parte di questo sogno, è un incubo». Applausi. Poi va oltre: «Non mi posso immaginare l'Italia con Berlusconi, come non posso immaginare la Romania con Ceausescu. Ma il passato è passato, l'importante è il futuro. La vittoria di Bersani è importante anche per milioni di romeni che vivono in Italia».

Scroscio di applausi quando prende la parola il presidente del Parlamento Europeo, Martin Schulz. Lo stesso che Berlusconi voleva proporre per il ruolo di "Kapò". Da Torino Schulz ricambia il pensiero del Cavaliere a distanza di tempo: «Il Giorno della Memoria noi abbiamo pensato alle vittime, altri ai dittatori. Questi ultimi non sono degni di guidare il nostro futuro». L'endorsement di Schulz è sentito: «Bersani è una bellissima persona, sono qui per sostenere un amico». Poi chiude con una battuta faticosa per un tedesco: «Come tifoso di calcio dico con molta difficoltà: viva l'Italia». Al football si ispira pure il premier del Belgio, Elio Di

Rupo: «La politica non si gioca sui campi». E aggiunge: «Questo governo dei tecnici ha rimesso l'Italia in carreggiata, ma è un governo di transizione tra il governo catastrofico di prima e il governo che l'Italia si merita, cioè progressista». Per Massimo D'Alema «l'Europa va liberata dalla morsa di due destre, quella conservatrice e tecnocratica che domina a Bruxelles e quella nazionalista, populista e becera, di cui in Italia abbiamo un esemplare singolare. Se vince Berlusconi è un danno per tutta l'Europa».

L'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroder è «convinto che per avere un'Europa più forte, serve un'Italia forte», mentre il presidente dell'Alleanza Progressista, Hannes Swoboda, chiede uno scatto in più: «Dopo la vittoria di Hollande — sottolinea — abbiamo bisogno di un'Italia diversa». Il presidente francese non c'è, ma non ha fatto mancare il sostegno in un video messaggio. «I vostri avversari sono sempre gli stessi, sono anche i nostri — dice Francois Hollande — sono i con-

servatori, i populisti, chi utilizza la collera, lo smarrimento dei popoli per instaurare ancora più liberismo». L'auspicio? «L'Europa ha bisogno di progressisti, l'Europa ha bisogno di Italia e Francia unite per agire insieme. Tutta la mia fiducia va in Bersani».

Il leader Pd, accolto sul palco come il prossimo presidente del Consiglio, convince la platea. Ricorda l'operaio che si è suicidato a Trapani: «Per me è una coltellata, senza lavoro non c'è dignità». E poi guarda all'Europa: «Noi sappiamo dove sederci in Europa e sappiamo di essere accettati laddove ci andiamo a sedere. Dicano gli altri, Berlusconi, Monti, Grillo e Ingroia, dove intendono sedersi e dove pensano di essere accettati». Scherza sull'idea di stampare moneta del leader della Lega e candidato in Lombardia, Roberto Maroni: «Ne parlavo con Schulz, suggeriamo un nome: marone. Un marone, dieci maroni». E rimarca la promessa: «La destra esiste, ma noi la battiamo, archiveremo Berlusconi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No ai populismi

I vostri avversari sono i nostri: i conservatori, i populisti, coloro che usano la collera perché potenti e minacciosi

FRANÇOIS HOLLANDE
Presidente della Francia

Un governo credibile

Avete occasione di offrire all'Italia un governo progressista, etico, rispettabile, con Bersani leader

ELIO DI RUPO
Primo ministro del Belgio

Cambiare l'Italia

Abbiamo bisogno di una grande vittoria del Pd per cambiare l'Italia ma non solo, per cambiare l'Europa

MARTIN SCHULTZ
Presidente Parlamento Europeo

"Lo devo fare per me e un po' per voi: smacchieremo il giaguaro Berlusconi"

Per un'Italia forte

Non c'è Europa forte senza una forte Italia né valuta stabile senza Italia forte. Ecco perché deve vincere Bersani

GERHARD SCHROEDER
Ex cancelliere di Germania

Pd europeista

Il Pd di Bersani non solo è parte della famiglia europeista, ma è la sola forza politica italiana fortemente europeista

HANNES SWOBODA
Presidente Socialisti europei